

Handicappati La Cgil apre «Uffici H»

PESCARA. Il luogo deputato nell'Università di Pescara per presentare un'iniziativa importante come quella della Cgil verso i portatori di handicap era l'aula magna. Ma le barriere architettoniche vi impedivano l'accesso proprio ai diretti interessati...

Resse e caos in tutta Italia Anche la Federconsumatori denuncia il ministro delle Finanze Colombo per omissione di atti d'ufficio

Ultimo giorno utile per il 740 Beffa per i pensionati, assegni in ritardo

Oggi ultimo giorno di questa specie di corsa ad ostacoli impropriamente chiamata 740, con resse e caos in tutt'Italia. Anche la Federconsumatori ha denunciato il ministero per omissione di atti d'ufficio...

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Rocambe, ossia il 740, è arrivato all'ultimo atto. Oggi ultimo giorno del dramma, il fatidico 31 maggio è arrivato, peggio di un'addio. Per oggi si prevede l'estremo forcing. Le banche che hanno recepito l'esortazione dell'Abi faranno funzionare qualche sportello in più...

sempre è sembrata un ibrido tragicomico, tra Jovanotti e Dario Argento, non senza un passaggio dalla parte di Comma 22, sta facendo danni ovunque, vero e proprio tormentone imbecille. A Torino, code di diecimila, resse anche in tutte le città del Piemonte...



Lunghe l'attesa per poter consegnare la dichiarazione dei redditi.

La vicenda del 740 non è destinata ad esaurirsi con la sprata di questo giorno di lunedì. Una campagna di sensibilizzazione e contestazione - dice sempre Marco Venturi - sarà immediatamente messa in cantiere dalla Confesercenti...

La vicenda del 740 non è destinata ad esaurirsi con la sprata di questo giorno di lunedì. Una campagna di sensibilizzazione e contestazione - dice sempre Marco Venturi - sarà immediatamente messa in cantiere dalla Confesercenti...

La vicenda del 740 non è destinata ad esaurirsi con la sprata di questo giorno di lunedì. Una campagna di sensibilizzazione e contestazione - dice sempre Marco Venturi - sarà immediatamente messa in cantiere dalla Confesercenti...

La vicenda del 740 non è destinata ad esaurirsi con la sprata di questo giorno di lunedì. Una campagna di sensibilizzazione e contestazione - dice sempre Marco Venturi - sarà immediatamente messa in cantiere dalla Confesercenti...

Stop al pubblico impiego Niente nuovi contratti prima delle europee Sindacati contro Pomicino

Rinvio all'8 giugno il confronto sugli aumenti al parastato (modello per il resto del pubblico impiego) dopo una nottata passata a discutere sulle cifre tra Cgil Cisl Uil e i ministri Amato e Cirino Pomicino...

RAUL WITTENBERG

ROMA. Va ritale per i contratti del pubblico impiego. L'altra sera l'incontro riservato al ministero del Tesoro tra Cgil Cisl Uil e i ministri Giuliano Amato e Paolo Cirino Pomicino, durato fino a notte inoltrata, si è concluso con un nulla di fatto...

reali per il 1989 (5,8%) presentati realisticamente per il 1989 (5,8%), programmati per il 1990 (4,8%). Tutto questo secondo Pomicino darebbe un incremento medio mensile a regime di 267.923 lire pari al 21,13% del monte salari. Per i sindacati invece sarebbe il 21,40%, oltre 300mila lire mensili medie in ogni caso a Cgil Cisl Uil...

Faccia a faccia Fiom e delegati Il confronto con l'Iva non è chiuso

Il «caso Iva» è stato radiografato nei dettagli ieri pomeriggio dal coordinamento Fiom assieme ai segretari nazionali Angelo Airolidi, Walter Cerfeda e Paolo Franco. Un ventaglio di posizioni diversificate sia nel fronte dei critici, sia tra i favorevoli...

GIOVANNI LACCABO

ROMA. L'accordo con l'Iva, il più importante gruppo siderurgico pubblico, per vari motivi ha seminato lo scontento quasi ovunque, anche per oppositi motivi. Se non è piaciuto ai 22mila di Taranto per ragioni strutturali...

comitato centrale dell'organizzazione, il coordinamento nazionale Fiom ha ridiscusso i motivi dello scontento dei consensi. Non solo ottiche locali, anche se importanti, ma anche «visione d'insieme» che, tuttavia, ha faticato ad abbracciare la vicenda drammatica degli ultimi anni della siderurgia pubblica...

fronti con l'Iva per rendere esplicite le perplessità. L'appello a gestire unitariamente il rapporto coi lavoratori, le assemblee ed il passaggio referendario si è levato più volte, anche se nella discussione i critici sono prevalsi. Per Gibellini di Bergamo, pollice verso. Oltretutto l'accordo può «fare testo» nella prossima contrattazione nazionale...

realità più deboli. La stessa formazione difficilmente potrà essere contrattata. Il raffreddamento del conflitto lega le mani al sindacato aziendale. Recuperare, se possibile rivedendo l'accordo, alcune parti importanti, suggerisce Manlio Provera, i fautori dell'auto (o si cambia, o si rompe)...



Il lavoro in un attorno all'altalena di Taranto

contenuti. Non ha digerito il fatto che l'Intesa abbia accasato la specificità siderurgica del polo pugliese, una città con il 31 per cento di disoccupazione. Dopo tante critiche, la prima voce a favore viene da Bagnoli. Per Russo, ciò di cui oggi Taranto si lamenta, Bagnoli l'ha già sperimentato, 4 mila posti tagliati. Ora basta, dice. Ora è più urgente capire che va esteso subito l'accordo alle realtà estromesse dall'Iva.

Pollice in su anche da Terni dove - spiega Alberto Sganappa - l'applicazione dell'integrativo 31 è partita con quattro anni di ritardo perché imperava la paura a toccare l'argomento soldi. A Terni l'attivo ha detto sì solo quattro astensioni. L'accordo per noi è un punto di partenza. Terni vota sì come Bagnoli e come Genova, ma per ragioni diverse. Stamane la maratona riprende fino alla decisione vincente per tutta la Fiom.

Sciopero al Cnr Gli «investigatori» di mari e oceani restano in banchina

GENOVA. Sono in agitazione da più di due mesi scienziati, ricercatori e tecnici dei maggiori istituti del Cnr (Centro nazionale ricerche) operanti nel settore oceanografico, il personale delle sedi di Genova, Venezia, Bologna, Ancona e La Spezia si rifiuta di salire sulle navi oceanografiche e di partecipare alle campagne di misura in mare. La rappresentanza sindacale di settore denuncia in un documento l'esistenza di una situazione «non più sopportabile» e accusa il Cnr di aver rinunciato a una politica coerente e coordinata di ricerca per il mare.

Tra i contrasti si avvia la successione del leader della Cisl Si apre il congresso Fim mentre Marini ipotizza il futuro: Colombo va all'Inps

ROMA. Da ieri il futuro assetto della Cisl ha un'incognita in meno: il numero due Mario Colombo andrà a presiedere l'Inps lasciando a Franco Marini spazio di manovra a tutto campo. Ma è una manovra vista «con atteggiamento critico», anche se non antagonista dalla Fim Cisl, come ha confermato ieri Raffaele Morese aprendo il XII Congresso della federazione: 413 delegati in rappresentanza di 200mila metalmeccanici iscritti. Una visione critica suggerita più dal valore dell'unità che dalla valutazione quantitativa degli eventuali schieramenti congressuali, precisa comunque Morese quasi egredendosi «super partes» nella polemica. Più o meno alla stessa ora Mario Colombo si accinge ad abbassare la testa: lascerà la segreteria Cisl in cambio della presidenza dell'Inps, al posto di Giacinto Milillo che, secondo le previsioni (susceptibili di cambiamenti) dovrebbe diventare amministratore delegato dell'Unipol. L'ipotesi Inps era sempre respinta con accanimento da Colombo. Ora invece, a poco più di un mese dall'appuntamento congressuale, il progetto Marini che già ha suscitato vivaci reazioni, è più vicino alla meta. Lo stesso Morese, ieri, in una sorta di giudizio preventivo, ha dichiarato che la futura segreteria dovrà rispettare la pluralità e dovrà costituire solo un «inizio» del processo di rinnovamento. Niente «gionchi fatti». Nemmeno i pronostici sulle promozioni: chi entra papa in conclave ne esce cardinale, specie se è giovane, ironizza Morese riterendosi, senza citarlo, a Sergio D'Antonio, leader del pubblico impiego Cisl. Venerdì 2 giugno Morese tornerà sul podio per concludere un dibattito ambizioso. Per disegnare una Fim anni 90 proiettata nella «democrazia della responsabilità» che richiede «il più grande progetto formativo della sua storia». Che privilegia «la qualità e la dignità della vita» rispetto al profitto. Che vuole conciliare industria e ambiente, qualità della vita e concorrenzialità internazionale, rispetto della natura e crescita dei consumi. La sfida ai «noci» predicatori alla Romiti. In Italia la disparità Nord-Sud potrebbe essere sanata perché «al Nord serve un alleggerimento dell'apparato produttivo». Da qui la proposta di un realistico ma concreto spostamento di attività produttive verso il Sud, ma occorre un ruolo diverso dello Stato, occorre riformare la politica e le istituzioni. Per Morese la crisi di governo è figlia «della fragilità dell'invocato istituzionale». Un escamotage che consente al leader Fim di non dare pagelle a De Mita, di non misurarsi con la qualità della politica economica del governo decaduto. Dalla crisi si esce, secondo Morese, «modernizzando» le istituzioni e, «probabilmente» anche «cercando un nuovo equilibrio tra politica e mercato». Il metalmeccanico del futuro non è morto, come ammonisce il recente convegno delle Acli, tuttavia il «Cippu» non sarà più soltanto un prestatore d'opera, bensì (merito soprattutto dei giovani e delle donne) un soggetto con attese e bisogni propri. La sua crescita professionale è un diritto, anche una nuova rapporto tra il suo tempo di lavoro e quello per vivere, perciò le 35 ore non solo sono un obiettivo contrattuale, ma anche strumento di politica economica. Positivo il giudizio di Angelo Airolidi, leader Fiom: «Una relazione aperta, un ottimo contributo alla discussione tra Fiom, Fim ed Uilm». Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto, condivide con Morese che il futuro del sindacato consiste nella pratica di una linea basata su autonomia, partecipazione e solidarietà, anche se nella relazione di Morese Cerfeda legge «una prospettiva di lungo periodo che rilancia una logica di competizione pura tra i sindacati, e ciò offusca seriamente la credibilità degli obiettivi stessi che si intende perseguire». □ Cl.Lac.

su questa trattativa. Dure critiche alle Fs, accusate di non rispettare gli accordi sottoscritti come quello per i macchinisti e di non applicare alcune «scote» contrattuali, anche dal sindacato autonomo Fisa che in particolare, sottolinea, i tagli che le Fs intenderebbero effettuare nell'impiego dei macchinisti.

Sindacati-Fs ai ferri corti Per ora niente blocchi Occorrerà un arbitrato per sbloccare il negoziato?

ROMA. Niente scioperi, ma se il confronto sindacati-Fs sull'organizzazione dei turni estivi dovesse peggiorare si renderà necessario un arbitrato. «L'ente» ha dichiarato Mauro Moretti, segretario nazionale della Fil Cgil - ha assunto nelle trattative un comportamento rigido con lo scopo di disamare il sindacato: le Fs sanno bene che le organizzazioni sindacali non possono scioperare per ogni contrasto. Però - ha proseguito il sindacalista - non possiamo neanche accettare questa specie di ricatto. Moretti sollecita, quindi, come soluzione alternativa allo sciopero «l'adozione di un arbitrato, esterno alle parti, che faccia chiarezza».